

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ARESPINGH, E LINDANE

BALLO EROICO-MICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO DAL SIGNOR

LORENZO PANZIERI

DA RAPPRESENTARSI NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

NEL CARNEVALE 1816.



IN VENEZIA

Dalla Tipografia di Vincenzo Rizzi, in Frezzeria N. 1614.

5
ARGOMENTO.

Arespingh ufficiale d' esperimentato valore comandava gl' Inglesi sulla Costa d' Oro della Guinea nell' anno 1668., e risiedeva d' ordinario in Anemabo unitamente alla sua consorte Lindane, la cui bellezza tanto eccitò clamore in quelle contrade, che Orangzeb Braffo, o Re di Fantin capitale di quel regno volle averne un ritratto, e al sommo invaghitosene giurò ad ogni costo di possedere l' originale, e fe rapirla in fatto allo Sposo da un drappello de' suoi più bravi Soldati, ai quali promesso aveva generosissime ricompense.

Giunta Lindane in poter di Orangzeb tutto egli pose in opera ond' essere da lei amato, ma nulla potè sedurre, od intimorir la costanza della bella, e virtuosa Cattiva.

Arespingh intanto, saputo appena il ratto dell' adorata consorte, invano cercò raggiungerla, e visto che con i pochi seguaci suoi inutilmente tentato avrebbe le vie della forza, ricorse all' arte, e lasciato il grosso delle truppe imboscato fuori di Fantin per protegger la fuga sua se riuscivagli di ricuperare la Sposa, coll' altre, alle quali unito aveva alquante spiritose Donne di sua nazione, s' introdusse in Città, mentindo le

spoglie degli Indovini Indiani, che sommanente son venerati, e creduti da quella rozza, e superstiziosa nazione, e dopo varie, e infelici vicende, vide alfin coronati i suoi voti, e strinse al seno novellamente Lindane.

Questo fatto istorico nell'essenza ha suggerito al Compositore il soggetto del presente Ballo, al quale à creduto egli dover aggiungere degli episodj di genere Semi-Comico perchè adattati agli usi di quella Nazione, e per non istancar lo Spettator con un Serio continuato.

PERSONAGGI

ORANGZEB, Braffo, ossia Re di Fantin
Sig. Lorenzo Panzieri

ARESPINGH, Comandante Inglese Sposo di
Sig. Filippo Taglioni

LINDANE

Sig. Antonia Torelli

BRIFFOR, e

Sig. Domenico Pitrot

WALSON

Sig. Stefano Vignola

CATESBG, Moglie di Briffor

Sig. Luigia Calvi

VANDER, Moglie di Walson

Sig. Adelaide Chabert

PRESCHINA, e

Sig. Benedetta Castiglioni

MISBECH

Sig. Angela Vendramin

OSMUD, Capo della religione Indiana

Sig. Pompeo Pezzoli

CULPAR, Carceriere

Sig. Francesco Bertini

AUSTRANO, e

CORMACH

} *Ufficiali amici di Arespingh*

} *Mogli di Oranzzeb*

} *Ufficiali Indiani*

Donne Inglesi

Donne Indiane

Soldati Inglesi

Soldati Indiani.

L'azione succede in Fantin Regno dell' Affrica
sulla Costa d' Oro della Guinea.

MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

Esterna parte del Palazzo del Braffo corrispondente ai Giardini.

ATTO SECONDO.

Sala terrena corrispondente alla gran Pagoda, la quale si scorge a traverso di alcuni finestroni chiusi con lastre di cristallo.

ATTO TERZO.

Gran Pagoda ornata di magnifiche, e strani tombe de' defunti sovrani. Porta nel fondo. Superbo feretro su cui coperta di granaglie è situata la cassa, che racchiude Lindane. La Pagoda è rischiarata da molte Lampade.

ATTO QUARTO.

Interna parte d'una Torre disposta in modo, che serve di Prigione ai Personaggi distinti, e di alloggio al Custode.

ATTO QUINTO.

Vasta Pianura. Nell'indietro alta Montagna, nella cui sommità sotto un Borso di palme vedesi l'Idolo Cacancasi, sull'ara del quale gl' Indiani sogliono sacrificare i loro prigionieri.

ATTO PRIMO.

Esterna parte del Palazzo del Braffo corrispondente ai Giardini.

Rapita Lindane in Anemabo per ordine di Orangzeb è condotta alla sua presenza, e ricusa con fermezza la destra che egli nel trasporto della passione le offre. Intanto Arespingh, che invano tentò raggiungere la perduta sua Sposa, sotto le vesti mentite d'Indovino Indiano, unitamente ad una truppa di amici d' ambo i sessi, presentasi ad Orangzeb, ed è dal credulo Braffo interrogato intorno alla sua buona ventura. Coglie Arespingh l'opportunità, che se gli offre, e a lui predice, che se egli sposa Lindane sarà essa colta da improvvisa morte. Ma torna inutile l'usata astuzia. Orangzeb vuol colta forza divenire lo Sposo della bella Inglese, e il desolato Consorte fattosi di soppiato da lei conoscere le presenta un'ampolla in cui è rinchiuso un sonnifero, che per alcune ore la farà credere estinta. Beve Lindane il liquore, che le fu posto, e poscia fingendo cedere alle reiterate istanze del Braffo, acconsente di divenire sua Sposa. Orangzeb al fausto an-

70
annunzio esulta, e mentre che per suo ordine i Sacerdoti apparecchiansi al sacro rito nuzziale, e Lindane v'ad abbigliarsi di ricche vesti, festeggiasi l'avvenuto con lieta danza, a cui la futura Sposa poscia prende ancor essa parte. All'arrivo de' Sacerdoti si da principio al ridicolo cerimonia-
le di nozze usitato presso quelle barbare genti, e allorchè stanno gli Sposi per impalmarsi incomincia il sonnifero a dar prove della sua forza, e quindi a non molto, Lindane cade presso che estinta. Orangzeb si dispera, e i creduti Indovini fanno valere il lor vaticinio, e giubilanti vanno a celarsi nella Pagoda, ove dev'essere tumulata l'estinta, per corre il frutto di loro astuzia, nel tempo stesso, che il desolato Braffo, strappato a forza dall'oggetto d'ogni suo voto, viene condotta nel suo Palazzo.

ATTO SECONDO.

Sala terrena corrispondente alla gran Pagoda, la quale si scorge a traverso di alcuni finestroni chiusi con lastre di cristallo.

Desolatissimo Orangzeb per la perdita di Lindane viene per quanto è possibile con-

11
consolato da' suoi amici. Il suono della musica funebre annuncia, che in tale istante si trasporta il cadavere alla Pagoda. A traverso de' finestroni si vede in fatti passare il dolente convoglio, ed allora, che il Braffo scorge il feretro che racchiude l'amato oggetto, v'è forsennato per gettarsi sopra. Gli amici si oppongono al cieco suo divisamento, ei disperato tenta di uccidersi; ma circondato novellamente da' suoi vien disarmato, e condotto altrove.

ATTO TERZO.

Gran Pagoda ornata di magnifiche, e strane tombe de' defunti sovrani. Porta nel fondo. Superbo feretro su cui coperta di granaglie è situata la cassa, che racchiude Lindane. La Pagoda è rischiarata da molte Lampade.

Una folta schiera di uomini, e donne secondo i funebri riti della nazione piange intorno al feretro di Lindane. Orangzeb desolato vi si scaglia sopra, ma richiamato da' suoi al rispetto che deve al sacro recinto, e fattogli presente lo scandalo, che ritraggono i circostanti, s'induce a partire. Terminato il rito la dolente comi-

mitiva sorte dalla Pagoda, le di cui porte vengono chiuse dalli custodi, che fatto ciò si ritirano. Arespingh, ed i suoi compagni forzata la porta del tempio, ed introdottisi in esso, corrono al feretro di Lindane, e con odorosi spiriti tentano scuoterla dal sopor, che la opprime. Nel mentre che v'è essa gradatamente riacquistando i perduti sensi scorgonsi da lungi i custodi della Pagoda, che attirati a quella parte dallo strepito, con sorpresa, e spavento alla vista della rediviva Lindane corrono inosservati ad avvertire il Braffo dell' accaduto. Intanto Lindane allo svegliarsi del lungo sonno ritrovasi fra le braccia dell' adorato suo Sposo, e circondata da fidi amici. La tema di essere scoperti abbrevia però le reciproche loro dimostrazioni, e tutti uniti vanno per sortire allora appunto che il Braffo entra nella Pagoda, onde verificare coi proprj suoi occhj quanto i custodi gli ha raccontato. Fatto certo Orangzeb della verità della cosa avvampa d'ira, scorgendo nelli supposti Indovini altrettanti Inglesi, e in Arespingh lo Sposo della sua amata. Un cieco trasporto lo assale, e per vendicarsi del tradimento, che fare gli si voleva, ordina, che i colpevoli sien trascinati in un' orrido carcere.

A T.

ATTO QUARTO.

Interna parte d'una Torre disposta in modo, che serve di Prigione ai Personaggj distinti, e di alloggio al Custode.

Precedute dal Carceriere entrano le guardie, che conducono alla prigione Arespingh, e Lindane, i quali esternano il mutuo loro dolore, alloraquando son dalla forza costretti a dividersi. Partite le guardie il Carceriere disponesi a prender un po di cibo, e viene interrotto dal picchiare che fanno fortemente alla porta Brifor, e Walson, i quali, conoscendo quanto ami Culpar il vino, con due barilli, sulle spalle si presentano ad esso sotto mentite spoglie, onde cercare di liberare Arespingh, e Lindane. Il Carceriere Culpar allettato dalla bontà del vino, nel quale scaltroamente gl' Inglesi meschiano dell' opio, tanto ne beve, che in poco tempo rimane in preda a profondo sonno. Brifor, e Walson tolgono ad esso le chiavi, e pongono in libertà gli sventurati due Sposi. Stanno egli no per sortire, allorchè un forte strepito alla porta di strada gli obbliga, per non essere scoperti, a rientrare nelle prigioni.

I fin-

I finti mercanti si collocano presso il Carceriere, come se nulla avvenuto fosse, e quest'ultimo, scosso alfine ai replicati colpi, va barcolloni, e mezzo stordito a spiare chi sia, e vedendo Orangzeb tutto spaventato si affretta, prima di aprir di nascondere i due supposti mercanti. Seguito dalle guardie, entra sdegnato il Braf-fo, e dopo avere sgridato Culpar, gli ordina di condurgli innanzi la prigioniera: Entra essa, e con novelle promesse prima, e con minacce poscia tenta Orangzeb di piegarla al suo amore. Essa ricusa sempre, ed egli sta per impiegare la forza, allorchè preso alle spalle da Arespingh, da Briffor, e da Walson che inosservati spiavano ogni suo moto, vien caricato di pesanti catene, assicurato in un masso, ed abbandonato in preda alla più fiera disperazione. Arespingh, e la Sposa sua, e li due fidi amici sortono giubilanti dalla prigione, ora sono arrestati dalle guardie che attendevano gli ordini del Sovrano. I valorosi Inglesi sfuggono al furor di Orangzeb, respingendo le di lui guardie, ma la sventurata Lindane viene a lui ricondotta innanzi, e condannata a subir quella morte, che secondo il barbaro costume del paese è riservata agli esteri prigionieri.

ATTO QUINTO.

Vasta Pianura . Nell' indietro alta Montagna, nella cui sommità sotto un Borsò di palme vedesi l' Idolo Cacancasi, sull' ara del quale gl' Indiani sogliono sacrificare i loro prigionieri.

AL suono di barbari stromenti, e fra le rozze nazionali danze vedesi l'infelice Lindane condotta al sacrificio sull' alto della montagna. Tutto il popolo è concorso all' inumano rito. Osmud incomincia l' usitata preghiera, alla quale tutti li circostanti fan coro. Sta per cadere il mortal colpo, alloraquando un lontano strepito di tamburro tutti pone nello scompiglio: Cresce il rumore, e gli avviliti Indiani, ed Orangzeb con essi si danno in preda alla fuga, abbandonando la loro vittima. Un drappello di coraggiosi Inglesi condotti da Arespingh, e Walson vengono a liberarla. Arespingh arrampicandosi per li massi corre a scioglier la Sposa: Il monte tutto si riempie d' Inglesi, e d' Indiani, e così la pianura, e non potendo questi ultimi competere con li primi, dopo breve contrasto rimangono vinti,

ti, e prigionieri, meno però Orangzeb, che nel calor dell'azione resta ucciso per mano di Arespingh, il quale perdona agli altri a condizione però, che abolito venga il barbaro costume di sacrificare le vittime umane alle false loro Divinità. Una danza generale da fine all'azione.

F I N E.